



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

21 agosto 2022

Anno 17 - Numero 44
www.luccatranoi.it

XXI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi. Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno. *(Sal 85,1-3)*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

“la porta stretta”: niente è scontato nella vita di fede

“Sono molti quelli che si salvano?” Il devoto fedele che pone la domanda, evidentemente mettendosi tra il gruppo dei salvati, non sa in quale vespaio si è cacciato. È la tentazione di sempre: sapere se siamo in regola o no, se il posto in Paradiso è prenotato.

È la tentazione che colpisce noi discepoli, noi cattolici di lungo corso, quando smarriamo la dimensione dell'attesa, l'ansia del discepolato, quando crediamo che le mura della città siano talmente robuste da non necessitare, in fondo, della veglia della sentinella. Colpisce come un cancro noi discepoli, quando, dopo una strepitosa e travolgente esperienza di Dio, sentiamo d'improvviso di essere entrati in un gruppo a parte, e guardiamo con sufficienza "gli altri", quelli che non capiscono, che non conoscono, quelli che hanno fatto altri percorsi di Chiesa, quelli che la domenica, a Messa, si annoiano e non colgono la dimensione dell'interiorità, quelli che, fuori, non capiscono e ci attaccano, ci insultano, ci offendono, ci giudicano. A noi, oggi, Dio rivolge la sua urticante Parola. Mantenere la vita di fede necessita di uno sforzo, dice il Signore, occorre passare per una porta stretta. La vita è fatta di alti e bassi, di momenti esaltanti e di fatiche immani, ma non esiste altro modo per vivere. Gesù ci ammonisce: per farsi trovare da Dio e restare nella sua luce bisogna faticare, lottare, non ci sono scorciatoie. Passare per una porta stretta.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Il messaggio evangelico annuncia un Dio che elegge e sceglie, non che seleziona e scarta. Tutti siamo chiamati. L'immagine della porta stretta può sembrare quella di un ingresso riservato a pochi; in realtà la porta stretta del Regno è aperta a tutti. Per entrarvi è indispensabile camminare con Cristo verso Gerusalemme e vivere come lui il nostro personale mistero pasquale. Allora non dobbiamo aver paura di un Dio che non misura la sua misericordia. Dobbiamo aver paura, piuttosto, della nostra mediocrità. Invochiamo il perdono, ma anche la potenza rinnovatrice di Dio che ci vuole santi, come lui è santo.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che inviti tutti gli uomini al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi di crescere nel tuo amore passando per la porta stretta della croce, perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della libertà vera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 66,18b-21)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 116)

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre.



SECONDA LETTURA (Eb 12,5-7.11-13)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

«Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio». È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 13,22-30)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'universalismo è una delle componenti tipiche della teologia di Luca, un evangelista aperto al mondo pagano. I «cristiani anonimi» che nella giustizia e nell'amore vivono sotto ogni cielo stanno per essere ufficialmente ammessi alla comunione piena col Cristo. Il nucleo tematico della liturgia di oggi è, infatti, racchiuso nel v. 29 dell'odierno brano evangelico: **«Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio»**. Questa speranza è preparata dall'ultima pagina del rotolo di Isaia proclamata oggi nella prima lettura (Is 66,18-21). L'autore, un profeta anonimo del post-esilio (fine VI sec. a.C.) noto col termine Terzo-Isaia (cc. 56-66 del volume di Isaia), reagendo ai primi sintomi di integralismo presenti nella comunità ebraica ricostituitasi dopo l'esilio babilonese, lancia un messaggio dagli orizzonti universalistici nella linea della grande profezia biblica (vedi anche Is 2; 19; 60; Giona; Agg 2; Gl 3; Ez 29, ecc.). Il centro del suo annuncio è nel verbo **radunare** che prima si era applicato alla diaspora giudaica: **ora diventa una speranza per l'intera umanità**. La divisione delle lingue era stato il segno della dispersione e delle separazioni egoistiche (Gen 11), ora, come nella Pentecoste cristiana, le lingue si riuniscono nel nuovo, unico, multiforme popolo di Dio. Il tracciato di questo processo di riunificazione si apre con un gran «segno» del Signore, forse una grande prova purificatrice dalla quale emerge un «resto» di superstiti puri e fedeli. Si tratta anche di persone che «non hanno mai udito parlare di me e non hanno mai visto la mia gloria» (v. 19), **eppure la loro esistenza giusta li rende già popolo di Dio**. Nasce allora un movimento convergente da tutti i confini della terra, è una corrente viva di persone che, come in Is 2,1-5, è attratta dal centro religioso di Sion. Gli stessi Ebrei sono trascinati dalle terre in cui sono dispersi da questo flusso vivo (v. 20). Ed ecco la sorpresa inaudita e quasi blasfema per un certo integralismo razzista e religioso ebraico: **anche tra i pagani Dio sceglierà sacerdoti e leviti, abolendo ogni privilegio esclusivistico d'un popolo e d'una tribù e ogni formalismo sacrale**.

Gesù non può non associarsi a questa visione, ma lo fa con un entusiasmo particolare ed anche con una intensa venatura polemica. Infatti all'origine del suo pronunciamento c'è un quesito preciso che suscitava dibattiti e discussioni nell'ambito rabbinico: «Sono pochi quelli che sono sulla via della salvezza?» (questo è il senso esatto del v. 23). Alcuni rispondevano che tutti gli Ebrei si sarebbero salvati partecipando al Regno futuro, altri, più pessimisticamente, restringevano l'orizzonte a pochi eletti osservanti. Gesù spezza lo schema della discussione legata a teoremi teologici angusti e «quantitativi» e, come nel caso del comandamento dell'amore, la sposta su un terreno personale e «qualitativo». Non è rilevante essere iscritti ad una chiesa, riempirsi la bocca di termini cristiani, allegare le proprie tradizioni o la pratica scrupolosa di precetti, ricorrere all'aggregazione al proprio gruppo religioso. L'importante è, invece, l'aver attraversato «la porta stretta» (v. 24), cioè l'impegno e lo sforzo personale nella ricerca del Regno di Dio. Questa è l'unica unità di misura della propria appartenenza a Cristo, è l'unica garanzia che si è sulla strada per il banchetto del Regno. E Gesù illustra la sua tesi con una vivacissima parabola: la porta che conduce alla sala del pranzo (vedi Is 25,6) è stretta e molta folla vi si accalca. Si avanzano

soprattutto quelli che sono convinti di essere per eccellenza «cristiani» e amici di Cristo perché continuamente hanno gridato e segnalato agli altri questa loro identità. Ma ecco la risposta glaciale del Cristo, ripetuta ben due volte: «Non vi conosco, non so di dove siete» (vv. 25 e 27; cfr. Mt 25,12). Non basta aver «mangiato e bevuto» l'eucaristia o ascoltato e fatto sermoni, è la scelta di vita e di fede autentica che fa spalancare le porte della festa. Là entreranno «gli ultimi», i «lontani» giusti, i veri operatori di pace di giustizia, i veri fedeli. Essi ascolteranno le parole destinate alla Chiesa di Gesù i cui confini non sono esteriori ma passano nell'interno delle coscienze: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato...» (Mt 25,34-35). Nella seconda lettura si continua, invece, in maniera progressiva la proclamazione della lettera agli Ebrei. Si sta leggendo ancora la quarta parte di questa grande omelia (11,1-12, 13). Dopo l'approfondimento del tema «fede», si prosegue anche oggi nella presentazione della perseveranza cristiana, virtù indispensabile soprattutto nel momento della prova. L'immagine dominante è quella paterna e pedagogica, cara alla letteratura sapienziale: non per nulla è sviluppata sulla base di una citazione di Prov 3,11-12. La prova, anziché essere segno di reiezione, può essere per il fedele segno di elezione. Essa diventa la lezione necessaria che attesta la nostra filiazione nei confronti di un padre che ci ama anche secondo criteri che al bambino possono sembrare inaccettabili e assurdi. Anche il Figlio per eccellenza, Cristo, è divenuto causa di salvezza passando attraverso l'oscurità della prova: «Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Ebr 5,8-9). Perciò, conclude l'Autore della lettera agli Ebrei riprendendo l'immagine sportiva della corsa (vedi domenica precedente) e citando Is 35,3 e Prov 4,26, rinfranchiamo la nostra speranza e la nostra fiducia e lanciamoci con passo allenato e sicuro sul difficile percorso della vita. Alla fine della fatica ci attende il «frutto della pace e della giustizia» (v. 11).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per papa Francesco e per tutti vescovi, perché sappiano indicare al popolo loro affidato come attraversare la porta che conduce all'amore di Cristo. Preghiamo.

Per il mondo di oggi, perché superi le opere di iniquità che lo tengono lontano da Dio e si costruisca sulla pace, sul dialogo, sul ripudio di ogni guerra. Preghiamo.

Per gli adulti, perché sentano l'urgenza della loro responsabilità educativa, dando ascolto e spazio alle emozioni autentiche e alle difficoltà dei più giovani nei confronti della vita di relazione, dell'amore e dell'impegno civile. Preghiamo.

Per ognuno di noi, perché si impegni a compiere passi concreti sulla strada della conversione ecologica e nella cura degli esseri viventi e del creato. Preghiamo.

Per questa nostra assemblea, perché viva la fede con entusiasmo e convinzione, non si nasconda dietro le abitudini o i privilegi, ma si rinnovi continuamente nell'ascolto della Parola e nella comunione fraterna. Preghiamo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

AGENDA PARROCCHIALE

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

21 DOMENICA XXI Domenica del Tempo Ordinario

Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

22 LUNEDÌ B.V. Maria Regina

2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95; Mt 23,13-22

23 MARTEDÌ S. Rosa da Lima

2Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95; Mt 23,23-26

Apertura del Centro di Ascolto della parrocchia: presso i locali di san Paolino ore 10-12

24 MERCOLEDÌ S. Bartolomeo ap.

Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51

25 GIOVEDÌ S. Luigi IX

1Cor 1,1-9; Sal 144; Mt 24,42-51

In Ascolto della Parola del Signore
Lettura e commento dei testi della messa della domenica successiva

San Leonardo in Borghi, ore 18,30

Locali di san Paolino ore 21,00

Minicampo all'Argegna partenza ore 15,00 da Piazzale Verdi

26 VENERDÌ S. Anastasio

1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13

27 SABATO S. Monica

1Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30

28 DOMENICA XXII Domenica del Tempo Ordinario

Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14

ESTATE: TEMPO PER RIFLETTERE

Come domenica scorsa mettiamo a disposizione alcuni testi, per riflettere e pensare. Oggi pubblichiamo la catechesi di papa Francesco, tenuta mercoledì 10 agosto, su un tema che riguarda molti di noi ma che coinvolge tutti, la vecchiaia.

La vecchiaia, tempo proiettato al compimento.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! siamo ormai alle ultime catechesi dedicate alla vecchiaia. Oggi entriamo nell'intimità commovente del congedo di Gesù dai suoi, ampiamente riportato nel Vangelo di Giovanni. Il discorso di commiato inizia con parole di consolazione e di promessa: «*Non sia turbato il vostro cuore*» (14,1); *Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi*» (14,3). Belle parole, queste, del Signore.

Poco prima, Gesù aveva detto a Pietro: tu «*mi seguirai più tardi*» (13,36), ricordandogli il passaggio attraverso la fragilità della sua fede. Il tempo della vita che rimane ai discepoli sarà, inevitabilmente, un passaggio attraverso la fragilità della testimonianza e attraverso le sfide della fraternità. Ma sarà anche un passaggio attraverso le entusiasmanti benedizioni della fede: «*Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi*» (14,12). Pensate che promessa è questa! Non so se ci pensiamo fino in fondo, se ci crediamo fino in fondo! Non so, alle volte credo di no...

La vecchiaia è il tempo propizio per la testimonianza commossa e lieta di questa attesa. L'anziano e l'anziana sono in attesa, in attesa di un incontro. Nella vecchiaia le opere della fede, che avvicinano noi e gli altri al regno di Dio, stanno ormai oltre la potenza delle energie, delle parole, degli slanci della giovinezza e della maturità. Ma proprio così rendono ancora più trasparente la promessa della vera destinazione della vita. E qual è la vera destinazione della vita? Un posto a tavola con Dio, nel mondo di Dio. Sarebbe interessante vedere se nelle Chiese locali esiste qualche riferimento specifico, destinato a ravvivare questo speciale ministero dell'attesa del Signore – è un ministero, il ministero dell'attesa del Signore – incoraggiando i carismi individuali e le qualità comunitarie della persona anziana. Una vecchiaia che si consuma nell'avvilimento delle occasioni mancate, porta avvilimento per sé e per tutti. Invece, la vecchiaia vissuta con dolcezza, vissuta con rispetto per la vita reale scioglie definitivamente l'equivoco di una potenza che deve bastare a sé stessa e alla propria riuscita. Scioglie persino l'equivoco di una Chiesa che si adatta alla condizione mondana, pensando in questo modo di governarne definitivamente la perfezione e il compimento. Quando ci liberiamo da questa presunzione, il tempo dell'invecchiamento che Dio ci concede è già in sé stesso una di quelle opere "più grandi" di cui parla Gesù. In effetti, è un'opera che a Gesù non fu dato di compiere: la sua morte, la sua risurrezione e la sua ascensione in Cielo l'hanno resa possibile a noi! Ricordiamoci che "**il tempo è superiore allo spazio**". È la legge dell'iniziazione.

La nostra vita non è fatta per chiudersi su sé stessa, in una immaginaria perfezione terrena: è destinata ad andare oltre, attraverso il passaggio della morte – perché la morte è un passaggio. Infatti, il nostro luogo stabile, il nostro punto d'arrivo non è qui, è accanto al Signore, dove

PAPA FRANCESCO E LA VECCHIAIA

Egli dimora per sempre. Qui, sulla terra, si avvia il processo del nostro "noviziato": siamo apprendisti della vita, che – tra mille difficoltà – imparano ad apprezzare il dono di Dio, onorando la responsabilità di dividerlo e di farlo fruttificare per tutti. Il tempo della vita sulla terra è la grazia di questo passaggio. La sicumera di fermare il tempo – volere l'eterna giovinezza, il benessere illimitato, il potere assoluto – non è solo impossibile, è delirante.

La nostra esistenza sulla terra è il tempo dell'iniziazione alla vita: è vita, ma che ti porta avanti a una vita più piena, l'iniziazione di quella più piena; una vita che solo in Dio trova il compimento. Siamo imperfetti fin dall'inizio e rimaniamo imperfetti fino alla fine. Nel compimento della promessa di Dio, il rapporto si inverte: lo spazio di Dio, che Gesù prepara per noi con ogni cura, è superiore al tempo della nostra vita mortale. Ecco: la vecchiaia avvicina la speranza di questo compimento. La vecchiaia conosce definitivamente, ormai, il senso del tempo e le limitazioni del luogo in cui viviamo la nostra iniziazione. La vecchiaia è saggia per questo: i vecchi sono saggi per questo. Per questo essa è credibile quando invita a rallegrarsi dello scorrere del tempo: non è una minaccia, è una promessa. La vecchiaia è nobile, non ha bisogno di truccarsi per far vedere la propria nobiltà. Forse il trucco viene quando manca la nobiltà. La vecchiaia è credibile quando invita a rallegrarsi dello scorrere del tempo: ma il tempo passa e questo non è una minaccia, è una promessa. La vecchiaia che ritrova la profondità dello sguardo della fede, non è conservatrice per sua natura, come dicono! Il mondo di Dio è uno spazio infinito, sul quale il passaggio del tempo non ha più peso. E proprio nell'Ultima Cena, Gesù si proiettò verso questa meta, quando disse ai discepoli: «*Da ora non berrò più di questo frutto della vite, fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio*» (Mt 26,29). È andato oltre. Nella nostra predicazione, spesso il Paradiso è giustamente pieno di beatitudine, di luce, di amore. Forse gli manca un po' la vita. Gesù, nelle parabole, parlava del regno di Dio mettendoci più vita. Non siamo più capaci di questo noi, nel parlare della vita che continua?

Cari fratelli e sorelle, la vecchiaia, vissuta nell'attesa del Signore, può diventare la compiuta "apologia" della fede, che rende ragione, a tutti, della nostra speranza per tutti (cfr 1 Pt 3,15). Perché la vecchiaia rende trasparente la promessa di Gesù, proiettandosi verso la Città santa di cui parla il libro dell'Apocalisse (capitoli 21-22). La vecchiaia è la fase della vita più adatta a diffondere la lieta notizia che la vita è iniziazione per un compimento definitivo. I vecchi sono una promessa, una testimonianza di promessa. E *il meglio deve ancora venire*. Il meglio deve ancora venire: è come il messaggio del vecchio e della vecchia credenti, il meglio deve ancora venire. Dio conceda a tutti noi una vecchiaia capace di questo!

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte da 1/2 litro parz. scremato

Detergenti per la casa

Materiale per l'igiene personale

Detersivi

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il seguente numero 3487608412

VITA DI COMUNITÀ

Ci sono ancora posti disponibili ma affettatevi!!!

Dal 25 al 28 agosto mini-campo all'Argegna, in alta Garfagnana

Alla fine del cammino di accompagnamento alla Fede di questo anno, ai ragazzi del gruppo san Tommaso, fu fatta la proposta di un mini-campo, in montagna, per crescere insieme e prepararci alle prossime tappe del nostro itinerario. Sarà all'Argegna, in alta Garfagnana presso la Casa del Santuario sui prati del monte Argegna! Inoltre, per la disponibilità di posti ho pensato di estendere questa occasione anche ai ragazzi del gruppo **san Frediano e del san Michele, oltre che ai ragazzi che hanno partecipato al Grest delle medie**, Ma non solo! La disponibilità di posti permette di estendere l'invito **anche agli adulti della parrocchia, soprattutto le famiglie che hanno i ragazzi in quella fascia di età... ma non solo!** Con questa proposta vogliamo anche riaprire l'esperienza dei campi estivi parrocchiali, dopo aver dato una forma al Grest, e questo può essere un test assai importante.

La sistemazione è di tipo alberghiero, quindi è tutto compreso e il costo è di euro 33,00 al giorno, a persona, per cui il costo dei tre giorni è di euro 99,00. Come sempre, la parrocchia viene incontro per affrontare la spesa per coloro che possono trovarsi in difficoltà ma che desiderano mandare i loro ragazzi a vivere questa bella esperienza, così come si rivolge alla generosità di chi ha qualche risorsa per aiutare questa iniziativa, un po' come la "quota sospesa per il Grest". Per raggiungere l'Argegna abbiamo a disposizione un pullman che partirà alle ore 15,00 di giovedì da piazzale Verdi e ci porterà all'Argegna per le 17,00. Lo stesso pullman ci riporterà a casa domenica pomeriggio, partenza all'ore 16,00 (costo del biglietto andata e ritorno 20,00Euro) **Per informa-**

zioni e iscrizioni contattare la segreteria parrocchiale al 0583/53576 dal lunedì al venerdì ore 9,00/13,00, Si può anche scrivere una mail a parrocchia@lucattranoi.it oppure inviare un SMS al 3288078181 (cellulare della . Segreteria).

Programma del mini campo

Giovedì 25/08 Partenza con bus alle ore 15 da piazzale Verdi e arrivo all'Argegna per le 17,00 Sistemazione e primo incontro Ore 19, 00 cena Ore 20,30 sotto le stelle

Venerdì 26 e sabato 27/08: ore 7,30 Sveglia ore 8,00 Colazione Ore 9,00 preghiera Ore 9,15 attività di formazione (secondo le età) Ore 11,00 gioco e tempo libero Ore 12,30 pranzo Dopopranzo relax Ore 15,00 passeggiata Ore 18,00 rientro Ore 19,00 cena Ore 20,30 sotto le stelle

Domenica 28 Ore 7,30 sveglia Ore 8,30 colazione **Ore 11 messa con il vescovo Paolo** Ore 13 pranzo Ore 16,00 partenza per rientro a Lucca con il bus.

Per la permanenza all'Argegna serviranno lenzuola e federe per letti da 1 piazza, le coperte le fornisce struttura, inoltre, data l'altitudine e dato il cambiamento del meteo, si raccomanda di portare abbigliamento comodo, felpa, scarpe da trekking, borraccia, k-way/giacca a vento.

Lunedì 29 agosto alle ore 9,00 riprende la celebrazione della messa mattutina a san Leonardo in Borghi. Dopo la sospensione durante il mese di agosto con lunedì 29 riprende la celebrazione mattutina dal lunedì al sabato della messa nella chiesa di san Leonardo in Borghi.

VICINI NELLA PREGHIERA
con la famiglia di **Ilario Giambastiani** che è tornato alla Casa del Padre

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



Ingresso : Applaudite popoli tutti

Rit. Applaudite popoli tutti

Acclamate con gioia

Al Signore di tutta la terra

Il vivente, l'Altissimo

Applaudite nazioni del mondo

Ricchi e poveri insieme

Egli ha posto in mezzo alle genti

La sua santa dimora

SALMO RESPONSORIALE



OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,

In questo misterioso incontro col tuo Figlio.

Ti offriamo il pane che Tu ci dai:

Trasformalo in Te, Signor.

**Rit. Benedetto nei secoli il Signore,
Infinita sorgente della vita.**

Benedetto nei secoli,

Benedetto nei secoli.

Memoriale della vera Pasqua

Della nuova alleanza.

Manna che nel deserto

Nutri il popolo in cammino,

Sei sostegno e forza nella prova

Per la Chiesa in mezzo al mondo **Rit.**

3. Vino che ci dà gioia,

Che riscalda il nostro cuore;

Sei per noi il prezioso frutto

Della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci

Scorre la vitale linfa

Che ci dona la vita divina,

Scorre il sangue dell'amore **Rit.**

COMUNIONE: PANE DI VITA NUOVA

11. Pane di vita nuova

Vero cibo dato agli uomini

Nutrimo che sostiene il mondo

Dono splendido di grazia

Tu sei sublime frutto

Di quell'albero di vita

Che Adamo non poté toccare

Ora è in Cristo a noi donato

Rit. Pane della vita

Sangue di salvezza

Vero corpo, vera bevanda

Cibo di grazia per il mondo

2. Sei l'agnello immolato

Nel cui sangue è la salvezza,

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

Rit. Testimoni dell'amore,

testimoni del Signore,

Siamo il popolo di Dio

e annunciamo il regno suo.

Annunciamo la sua pace,

la speranza della croce

Che lo Spirito di Dio

dona a questa umanità.

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo,

Ci fa segno del tuo amore per il mondo.

Tra la gente noi viviamo la tua missione,

Nella fede che si fa condivisione. **Rit.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
(da lunedì 29 agosto)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00